

Rubavano disegni e contanti spediti nelle buste-regalo
Li hanno arrestati mentre tentavano un nuovo furto

Presi ladri di lettere per Babbo Natale

Si erano specializzati nel furto delle «lettere di Babbo Natale», nelle quali nonni e zii residenti altrove, inviavano ai nipotini di Roma contanti o disegni per il regalo natalizio, assieme alla letterina che i genitori avrebbero dovuto porre sotto l'albero. Tre uomini, che si servivano di una chiave falsa per aprire le cassette della posta, sono stati arrestati dai carabinieri, mentre rubavano 500 lettere. A far scattare le indagini sono state le denunce dei mittenti.

NOSTRO SERVIZIO

■ Avevano escogitato un sistema niente male per farsi le vacanze di Natale col portafoglio pieno di soldi. In barba ai tanti bambini che aspettavano il dono sotto l'albero, «inviato» da nonni, zii e parenti lontani, tre malviventi rubavano le lettere con i «cadeaux» dalle cassette della posta e si impossessavano del contenuto. Ma soltanto se si trattava di denaro. Poi gettavano via le buste e tornavano a casa per dividersi «l'incasso». Altro che Re Magi, erano, molto più verosimilmente, la banda Bassotti. Che, come nei fumetti, è finita dietro le sbarre. Giovanni Dorè, 47 anni, napoletano, Ugo Del Signore, 42, e Massimiliano Anania, 31, entrambi romani, sono stati colti sul fatto dai carabinieri della compagnia Casilino mentre tentavano di «recuperare» ben 500 lettere da una cassetta postale, la notte tra lunedì e martedì scorsi.

Le denunce

A far scattare le indagini sono state le denunce di alcuni «mittenti», che avevano spedito i soldi ai loro nipotini senza aver avuto notizia circa l'arrivo della lettera. Denuncia dopo denuncia sono nati i primi sospetti. Come mai le lettere di Natale si perdevano lungo il percorso?

I carabinieri durante dei controlli hanno trovato in alcuni cas-

sonetti del Casilino oltre mille lettere aperte e prive di francobollo. All'inizio si pensava che l'interesse dei ladri fosse tutto per i francobolli, appunto. Ma è stato grazie ad un servizio costante nella zona più colpita che i carabinieri sono risaliti ai tre furbi e al loro piano. Si è scoperto, infatti, che in realtà la «Banda Bassotti» puntava ad altro: al clima natalizio e ai regali che in questa occasione ci si scambia. I tre malviventi al calar della notte, armati di una chiave del tipo di quelle utilizzate dagli impiegati delle Poste per aprire le cassette, andavano a «ritirare» la posta e poi procedevano ad un accurato «screening».

Lettere al setaccio

Dorè, Del Signore e Anania hanno spiegato ai carabinieri che, oltre al furto del francobollo, lo scopo ultimo dell'operazione era proprio quello di impossessarsi del denaro destinato ai bambini. Nelle buste, infatti, i tre riuscivano a trovare banconote fino a 300mila lire. Ogni dieci buste, hanno spiegato, ne trovavano una con i soldi. Un bottino niente male, visto che hanno ispezionato oltre tremila lettere. Adesso, però, il Natale anziché con i soldi in tasca dovranno passarla in carcere con l'accusa di furto di corrispondenza.

Autista aggredito sul bus a Portonaccio

Ancora una disavventura per un dipendente dell'Atac, ancora un'aggressione. Questa volta, teatro dell'«incidente» è stata la zona della Tiburtina. È andata così. L'autista dell'Atac, un giovane di trentacinque anni, è stato aggredito e picchiato da due ragazzi, che si erano infuriati per avere dovuto prendere al volo il mezzo; alla fine i due sono stati bloccati dai carabinieri e portati via; per l'autista, qualche lieve ferita e un po' di paura.

È accaduto tutto in pieno giorno, verso le 11,30 di ieri mattina; il pestaggio è avvenuto mentre l'autista era al volante dell'autobus della linea numero 545.

I due ragazzi, in via di Portonaccio, avevano fatto cenno all'autista di fermare il mezzo, soltanto che questo non era proprio possibile, perché si trovavano diverse decine di metri prima del luogo stabilito per la fermata. Il conducente ha ovviamente - proseguito sino alla fermata, e solo lì ha bloccato il mezzo; i due giovani di corsa sono riusciti ugualmente a raggiungere l'autobus e a salirvi. Quindi si sono diretti verso il conducente aggredendolo prima a parole; dal diverbio si è passati rapidamente alle mani. L'autista si è difeso e ne è nata una autentica colluttazione. Sono intervenuti i carabinieri del nucleo radio mobile che hanno fermato i due giovani. L'autista ha subito alcune contusioni ed è stato medicato; le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione; si è trattato, per lui, solo di una bruttissima avventura.



Un funzionario doganale dello scalo aereo di Fiumicino mostra alcuni dei fogli di biglietti Atac contraffatti sequestrati ad un cittadino cinese

Ansa

Sequestrati 150mila ticket a un giovane cinese sbarcato ieri a Fiumicino

Biglietti Atac falsificati in Cina

■ Portava da Taipei 150mila biglietti dell'Atac contraffatti, destinati al mercato clandestino della capitale, ma è stato bloccato all'aeroporto di Fiumicino. Si tratta di un giovane, cinese, ventiseienne: adesso rischia fino ad un anno di reclusione.

I 150mila biglietti del tipo «Integrato» da 75 minuti e del valore di 1.500 lire ciascuno (per un totale di 225 milioni), erano in fogli da settanta tagliandi. Il giovane, giunto ieri mattina a Fiumicino con un volo della Mandarin Airlines, proveniente da Taipei, è stato fermato dopo il controllo passaporti dai funzionari dello Servizio vigilanza antifrode

doganale, insospettiti dal suo comportamento guardingo. Alla verifica dei bagagli, i doganieri hanno trovato lo stock di biglietti. Wang Sheng, che risiede stabilmente a Roma e che era tornato 15 giorni fa a Fujian, sua città natale, dove vivono i familiari, ha tentato di giustificarsi sostenendo che i «fogli» gli sarebbero serviti per incartare gli oggetti che solitamente vende per strada nella capitale.

Sono ora in corso indagini per stabilire se i biglietti fossero destinati, una volta tagliati, alla vendita presso la comunità cinese presente a Roma, oppure nei normali circuiti clandestini della contraffazione. Si

cercherà anche di appurare se i fogli siano stati stampati e consegnati al «corriere» in Cina, a Taipei o a Hong Kong. Il responsabile del servizio ispettivo dell'Atac, Nobili, ha preso visione negli uffici della dogana di Fiumicino dei biglietti che risultano ottimamente stampati «di fresco» e ha provveduto ad allertare i controllori dell'azienda municipalizzata nel timore che altri carichi di biglietti falsi possano essere già stati immessi sulla rete di trasporto dell'azienda. Quello della Mandarin Airlines è uno dei voli più tenuti d'occhio dai doganieri per via di frequenti traffici di oggettistica contraffatta o di cibi non conformi alle leggi sanitarie nazionali.

A ottobre era stato scoperto a

Roma uno stampatore clandestino di tessere metrebuses. «Non è possibile quantificare il danno annuo che i falsari di biglietti e tessere arrecano all'azienda. Certo però - hanno spiegato negli uffici dell'Atac - è consistente. Ad esempio quante tessere avesse già smerciato lo stampatore scoperto ad ottobre, è difficile saperlo. L'azienda nei primi dieci mesi di quest'anno ha avuto un incremento nella vendita di biglietti e tessere dello 0,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli introiti si aggirano sui 450 miliardi annui tra Atac, Cotral e Ferrovie concesse. Quanto sarebbe stato l'incremento senza l'immissione sul mercato di biglietti e tessere false?».

SERVIZIO INFORMATIVO TELEFONICO AUTOMATICO
ANAGRAFE E TRIBUTI DEL COMUNE DI ROMA.

6703.03

Tassa sui rifiuti: ecco un numero da non buttare.

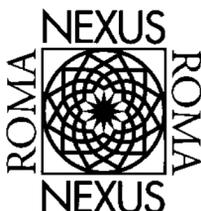
Gettate via i dubbi e telefonate al 67.03.03 per sapere tutto sulla

TARSU, la Tassa sui Rifiuti Solidi Urbani del Comune di



Comune di Roma

Roma. Tutte le informazioni sull'iscrizione, la cancellazione, l'iscrizione, le tariffe, il pagamento. Un servizio nato



INFORMARSI SENZA SPOSTARSI.

da Roma Nexus: Comune e Gruppo Stet insieme in un progetto di

autostrada informatica. Un numero dedicato a chi è

stanco di rincorrere risposte. Ed ha deciso di saltare file, sportelli, orari senza alcuno

sforzo. Con una semplice telefonata.

